

Nuove tecnologie Diventa possibile far fronte alla «tragedia ambiente»

La denuncia della grande tragedia della natura attorno a noi è adeguata e conosciuta ed è diventata, nella recente campagna elettorale, una delle nostre migliori ragioni.

scoperta della genesi della crisi ambientale si presenta come un contributo di straordinario rilievo all'invenzione concreta del socialismo in una società europea. È dalla riflessione su questi aspetti, infatti, che riappare un intreccio razionale tra forme sociali, date, le opzioni tecnologiche che in queste si esprimono, il carattere antagonista ed «eversivo» dello sviluppo della scienza.

informazione, i microprocessori, le tecnologie solari avanzate, i primi elementi della biotecnologia, che sollecitano cultura, occupazione, sviluppo in un senso e in una misura del tutto nuovi.

LETTERE ALL'UNITA'

Chi tornerà a salire su quel bastimento rischia di colare a picco

Cara Unità, dobbiamo convenire, mi pare, che l'infarto elettorale subito dalla DC non era nel conto né nelle previsioni di nessuno, almeno nelle dimensioni che abbiamo riscontrato.

chi tiene a questi giovani, cosa cui lo credo, deve dare una risposta chiara alle loro aspirazioni. Di una cosa sono fermamente convinto: che il loro non è il rifiuto delle istituzioni; ma il rifiuto della civiltà capitalistica.

Un sale che dev'essere spruzzato con parsimonia

Caro direttore, Che l'Unità abbia scelto la strada della fu-stigazione dei costumi sportivi può, in via di principio, essere accettato. Quello che invece non si riesce a capire è la scelta dei personaggi costantemente oggetto del sarcasmo, a volte pesante e provinciale, quasi sempre comunque fastidioso.

PRIMO PIANO / Come il «rigore» della Thatcher piega l'economia inglese

Il brusco taglio di oltre duemila miliardi di proposta dal governo conservatore colpirà maggiormente le classi meno abbienti. Scrive il Guardian: «Non c'è alcun segno che la disoccupazione tenderà a diminuire fintanto che l'attuale politica viene mantenuta».



Ancora stangate sull'Inghilterra

Il governo conservatore adesso propone un taglio di oltre duemila miliardi di lire: ancora più disoccupazione, meno servizi, minori garanzie sociali - Le cifre dell'arretramento - Il «Guardian» scrive: «è un metodo per la prosecuzione del ristagno»

Dal nostro corrispondente LONDRA - Il governo conservatore è nuovamente costretto a tirare i freni, ad ispirare una linea restrittiva e defluttiva che in questi anni ha condannato la Gran Bretagna al ristagno. Propone adesso un brusco taglio di oltre duemila miliardi di lire che significa più disoccupazione, meno servizi, minori garanzie sociali. Altri e più severi tagli seguiranno nell'autunno. Dopo tante rassicurazioni e promesse su una ipotetica «stabilità» e «ripresa» durante la recente campagna elettorale - ecco dunque che ritorna l'aspetto più sgradevole del bilancio.

Di opposizione (laburisti, socialdemocratici e liberali) che rappresentano la maggioranza americana nel paese? Il mini boom pre-elettorale è esaurito e, a festa finita, il governo deve stringere ancora più la vite momentaneamente allentata per favorire un inconsistente clima di «fiducia» davanti alle urne.



ze d'opposizione (laburisti, socialdemocratici e liberali) che rappresentano la maggioranza americana nel paese? Il mini boom pre-elettorale è esaurito e, a festa finita, il governo deve stringere ancora più la vite momentaneamente allentata per favorire un inconsistente clima di «fiducia» davanti alle urne.

Il «Guardian» scrive: il metodo governativo di correggere ogni successivo squilibrio di bilancio con nuovi tagli, altro non è che «una ricetta per la prosecuzione del ristagno». «Non c'è alcun segno che continua il giornale - che la disoccupazione tenda a diminuire fintanto che l'attuale politica viene mantenuta. Il desiderio di alleviare il ristagno è inesprimibile, è incontrollabile. Ecco perché il nuovo piano di restrizione annunciato dal ministro delle finanze è tutt'altro che benvenuto».

La tabella riassuntiva è questa: quattro milioni di disoccupazione, 34 mila bancarotte e cessazioni di esercizio, la riduzione del venti per cento nei manufatti industriali, la caduta del 36 per cento negli investimenti nel settore edile, l'arretramento nell'import-export dei prodotti manifatturieri per la prima volta nella storia dell'industria inglese, una politica di alti tassi di interesse, una sterlina ipervalutata, la contrazione del quattro per cento nel reddito nazionale lordo. Da questo panorama deprimente e senza speranza, come possa risorgere - con la ricetta Thatcher - la salute della nazione è un calcolo che la maggioranza degli esperti inglesi, al giorno d'oggi, dichiarano insostenibile: una previsione impossibile. Il consiglio, semmai, è di non seguire la stessa strada.

Finché c'è corsivi c'è speranza

Cara Unità, sono un ragazzo iscritto alla FGCI e leggo quotidianamente il vostro giornale. Vorrei i miei complimenti a Ennio Elena che, con i suoi corsivi, ci fa spesso ridere di gusto per il suo sarcasmo e le sue battute pungenti e, allo stesso tempo, rifeettere.

Alla SIP come all'URAR spesso i cervelli elettronici sembrano rimbambiti

Cari compagni, mi riferisco alla lettera del lettore Silvio Caetani, pubblicata domenica 3 luglio, a proposito della tassa sulla Radio-TV, col titolo: «Ma in quegli uffici sono proprio rimbambiti?».

«Anche di Proust in parte (minima) si vive»

Cara Unità, non sono affatto d'accordo con il lettore Arduino Corazza che giudica negativamente il lungo articolo che il giornale ha voluto dedicare a Proust e ai suoi inediti recentemente stampati in Francia.

Nel fondo non sta il rifiuto delle istituzioni, ma quello della società capitalistica

Caro direttore, scrivo in merito alla lettera del compagno Castore riportata sull'Unità dell'8.

«Perché non dà spazio anche ai cantastorie?»

Cari compagni, sono il cantastore Fortunato Sindoni e, sia per spirito «corporativista» sia per il mio impegno politico, trovo seri motivi per protestare contro l'esclusione dalle pagine dell'Unità di tutto ciò che è Folk (popolare, truce origine e scritto per il popolo) a vantaggio di una cultura «Pop» (di moda, necessaria prodotto di alto consumo musicale, letterario, cinematografico...).

Fare presto (magari ciclostilati)

Caro direttore, mi chiedo, non senza una qualche apprensione, se trovi valida giustificazione il fatto che, a quattro mesi dal Congresso, non siano stati ancora diffusi i documenti politici predisposti dalle commissioni ed approvati dal Congresso stesso (comprese le proposte approvate di modifica dello statuto).